

# #SassiScritti

ASSOCIAZIONE CULTURALE

**29-30 novembre 2019**

Appennino Tosco-emiliano (stazione di **Porretta Terme**)

## **ETERODIREZIONE**

Laboratorio con **CHIARA LAGANI**

Il laboratorio della durata di due giorni (12 ore) si propone di introdurre i partecipanti al metodo dell'*eterodirezione*, su cui Fanny & Alexander ha indagato già da molti anni e che è visibile in alcuni suoi importanti spettacoli, tra cui *Him*, *West*, *Progetto Discorsi*. Si tratta di un processo di scrittura *live* in cui il corpo di un attore è una strana penna vigile che comunica a chi scrive le sue intenzioni attraverso sottili indicazioni di senso e sentimento.



### **APPROFONDIMENTO**

Fanny & Alexander ha affrontato nei suoi ultimi lavori il tema dell'*eterodirezione* in relazione all'idea di attraversamento dell'attore da parte di un'intera opera coi suoi suoni e le sue voci e rumori, fantasmi viventi incarnati in un corpo-medium (2007, *Him*); poi in un dispositivo che indagava i meccanismi della persuasione occulta - oltre a quello

della resistenza-obbedienza dell'attore a una ferrea gabbia di ingiunzioni (2010, *West*). Inoltre nel progetto dedicato a T.E. Lawrence (2011, *T.E.L.*), in particolare in riferimento alla tanto nodale idea di corvè, così presente nell'opera di quest'autore. Ha proseguito la sua ricerca nel progetto *Discorsi* (2011/2016) che indaga il tema del rapporto tra singolo e comunità intercettando vari ambiti del contemporaneo (politica, educazione, giustizia...) in stretta relazione retorica con molti nodi cruciali del nostro tempo. Il tema dell'eterodirezione ha interessato anche gli ultimissimi lavori della compagnia, tra cui *To be or not to be Roger Bernat* e *Da parte loro nessuna domanda imbarazzante*.

Questo procedimento è stato in questi anni variamente utilizzato anche in sede di laboratorio come strumento pedagogico attivo per il lavoro attoriale e drammaturgico.

Nel dizionario, il lemma *Eterodirezione* è riconosciuto solo nell'accezione che gli conferisce il diritto del lavoro o in termini molto distanti dal significato che Fanny & Alexander nel tempo è andata attribuendogli, come quello ad esempio che il dizionario dà al participio passato in funzione d'aggettivo, «eterodiretto»: «di chi lascia che le proprie azioni vengano guidate dagli altri, essendo privo di autonomia decisionale».

Nella ricerca di Fanny & Alexander l'*eterodirezione* si configura come un processo di scrittura *live* in cui il corpo di un attore è una strana penna vigile che comunica a chi scrive le sue intenzioni attraverso sottili indicazioni di senso e sentimento. È la ricerca di un ritmo tra due o più persone che concorrono alla composizione di un "testo" (fisico e verbale) il cui senso e le cui possibilità saranno a ogni istante rinfrescate e riprecisate dal rapporto innescato tra le due parti.

Nello stesso tempo, l'*eterodirezione* è anche la somministrazione al soggetto-attore di alcuni stimoli specifici a cui egli reagirà opponendo una specifica resistenza creativa. In questo tipo di lavoro il soggetto è sempre attore-spettatore di un grosso evento, che lo implica in una maniera doppia: è infatti al contempo destinatario e origine di una nuova forma di linguaggio della scena. Nell'incondizionata pratica dell'attenzione, nella precisione sentimentale della sua risposta agli stimoli che gli vengono somministrati, il soggetto eterodiretto allena in sé la possibilità del testimone: primo attore della propria testimonianza. Inoltre quella dell'attore: primo testimone della propria attività. Tutto ciò in un equilibrio osmotico e potenzialmente reversibile.

L'attore eterodiretto non è dunque una marionetta senza fili. Non è un burattino. Non è privo di volontà. Ha un rapporto speciale con la libertà. È una specie di essere spinale dotato di un'anima di necessità e letteralmente spaziosa: infatti dovrà contenere in maniera mobile e veloce una vera folla di personaggi, e tutte le loro parole, i loro gesti. Un fiume in piena che lo attraverserà senza che egli ne abbia davvero coscienza razionale, ma soltanto una sorta di vigile, lucida e ferma incoscienza. L'attore eterodiretto è la sentinella vigile che fa la guardia al se stesso dormiente.

**NUMERO MAX ISCRITTI: 15**

**ORARI:**

Venerdì: 14-20

Sabato mattina: 9-13

Sabato pomeriggio: 14-16

**SELEZIONE:** È richiesto l'invio del CV a scopo conoscitivo

**ESIGENZE TECNICHE:** Si richiede ai partecipanti di portare con sé un paio di auricolari e di vestire con abiti comodi.

**PER TUTTI I DETTAGLI:** [info@sassiscritti.org](mailto:info@sassiscritti.org)

**FANNY & ALEXANDER BIO** Fanny & Alexander è una bottega d'arte fondata a Ravenna nel 1992 da Luigi De Angelis e Chiara Lagani ai quali si aggrega nel 1997 Marco Cavalcoli. Realizza spettacoli teatrali e musicali e produzioni video e cinematografiche, installazioni, azioni performative, mostre fotografiche, convegni e seminari di studi, festival e rassegne.

Tra i suoi lavori si ricordano il ciclo dedicato al romanzo di Nabokov *Ada o ardore* e vincitore di due premi Ubu; il progetto pluriennale dedicato a *Il Mago di Oz* (2007-2010) e l'affondo dedicato alla retorica pubblica con le serie dei *Discorsi* per indagare il rapporto tra singolo e comunità. Nel 2015 Fanny & Alexander cura regia, allestimento e costumi dell'opera *Die Zauberflöte - Il flauto magico* di W.A. Mozart commissionata dal Teatro Comunale di Bologna. Tra gli ultimi lavori *To be or not to be Roger Bernat*, spettacolo che anticipa il futuro progetto sull'Amleto, *SMER. The riot of seduction*, opera di teatro musicale che ha debuttato a marzo 2017 in Belgio, *Da parte loro nessuna domanda imbarazzante* e *Storia di un'amizizia*, maratona teatrale ispirata dalla quadrilogia *L'amica geniale* di Elena Ferrante (Edizioni E/O).

Nell'ambito del lavoro ultraventennale, Fanny & Alexander ha ricevuto importanti riconoscimenti tra cui: Premio Giuseppe Bartolucci 1997, Premio Coppola Prati 1997, Premio speciale Ubu 2000, Premio di Produzione TTV 2002, Premio Lo Straniero 2002, Premio Speciale 36mo Festival BITEF di Belgrado 2002, Premio Sfera Opera di Ricerca Cortopotere Anno Tre 2003, Premio Speciale Ubu 2005, Premio dello Spettatore 2010/11 Teatri di Vita.